Le chiavi del successo dei ribelli della Novorossija

di Shellback, da *Russia Insider*
Parte I - Le armi segrete dei ribelli, 21 ottobre 2014
Parte II - Dove i ribelli hanno trovato le loro armi, 31 ottobre 2014
Parte III - Legnetti e calderoni, 4 novembre 2014

Shellback è lo pseudonimo di uno che ha iniziato a lavorare per una struttura militare della NATO negli anni di Brezhnev, e non pensa che la guerra fredda sia stata così divertente che dovremmo cercare di ripeterla.

Le armi segrete dei ribelli

Il missile a spalla SA-7 e il lanciarazzi Grad BM-21 hanno svolto un ruolo cruciale nel respingere l'esercito ucraino.

Le due armi decisive di questa guerra, che hanno dato la vittoria ai ribelli, sono i MANPADS (sistemi di difesa aerea portatili) e i Grad ("grandine" in russo).

Kiev aveva, all'inizio, la completa superiorità aerea; può non aver avuto molti elicotteri e velivoli da attacco al suolo ad ala fissa, ma aveva tutto quello che c'era. Contro questi i ribelli avevano scorte di missili a spalla SA-7. Come molte armi sovietiche, erano stati modificati e migliorati in passi successivi oltre la loro durata dagli anni '70 ed erano stati prodotti in gran numero. Hanno un sistema di guida a raggi infrarossi e sparano dalla spalla. Come la maggior parte delle armi di questo tipo, sono più efficaci contro gli aerei che stanno effettivamente attaccando il tiratore, cioè quando il movimento angolare del velivolo è basso. Secondo questo sito, che cita il *Kiyv Post*, Kiev ha perso dieci elicotteri e nove aerei ad ala fissa. Il numero reale è probabilmente più alto, ma il punto è che quest'arma ha effettivamente annullato la superiorità aerea del regime di Kiev; o distruggeva gli aerei o li costringeva a volare più in alto e più veloci, e quindi meno efficaci. Queste armi hanno trasformato la guerra in una guerra di terra.

La vera distruzione delle forze di Kiev – il presidente ucraino Poroshenko ha detto che sono stati persi due terzi delle attrezzature militari dell'Ucraina – è stata effettuata da parte del lanciarazzi Grad BM-21. Un altro sistema d'armi di decenni fa, il Grad è un camion con 40 razzi in tubi da 122 millimetri nella parte posteriore. Non particolarmente accurato - è ciò che è noto come "arma da zona" - il fatto che tutti i 40 missili possono essere sparati in 20 secondi significa che in poche raffiche una quantità terrificante di esplosivo può essere spedita molto rapidamente. Qui ce ne sono molti che sparano in una dimostrazione. Ecco alcuni video di combattimenti in Ucraina. Grad che sparano di notte – vediamo i colpi di assestamento e poi la piena raffica da due lanciamissili. Colpi di Grad all'orizzonte. Idem. Questo è ciò che rimane dopo un impatto.

Ci sono decine di video che mostrano la distruzione delle forze di Kiev intrappolate in una sacca o "calderone" (котёл) per opera dei Grad. Come ho scritto in precedenza, la maggior parte delle forze ribelli è composta da uomini che conoscono la zona: le strade secondarie, dove esce un sentiero nel bosco, dove sta una certa collina e come arrivarci senza essere

visti. Le forze di Kiev non conoscono la zona e hanno mappe ridicolmente inadeguate (un rapporto parla di mappe daegli anni '20) e cattiva informazione; grazie alla loro dipendenza da attrezzature pesanti erano bloccati sulle strade principali. I loro comandanti erano degli incompetenti spettacolari, essi stessi erano o coscritti scarsamente motivati, non addestrati e forzati che non volevano avanzare o forze troppo zelanti di "volontari", pompate da fantasie guerriere, che hanno deciso di andare alla carica e sono rimaste intrappolate. In entrambi i casi, le vedette ribelli hanno facilmente individuato le loro posizioni e fissato i bersagli. Pochi giri di regolazione, poi un centinaio o più di razzi. Questo è ciò che è accaduto, ancora e ancora e ancora e ancora. Tutto fatto grazie a squadre di ricognizione discrete (ecco un filmato del gruppo di "Motorola") e ad alcuni Grad nel raggio di 20 chilometri o giù di lì.

Dove i ribelli hanno trovato le loro armi

Spesso, proprio ai loro piedi

(Per inciso, la foto che ho scelto per illustrare questo pezzo è tratta da una storia piuttosto interessante).

Soprattutto quando la portata dirompente della distruzione diventa evidente – Poroshenko dice che l'Ucraina ha perso due terzi del suo equipaggiamento militare (appena un singolo video tra decine) - gli occidentali che sono stati ingannati dal carattere propagandistico dei loro mezzi di comunicazione sono pronti a credere che la Russia deve aver rifornito i ribelli di armi e munizioni. Mentre è probabile che alcuni materiali abbiano attraversato il confine, esiste un'altra fonte di cui pochi occidentali sono consapevoli.

Ciò che la maggior parte dei commentatori occidentali non capisce è che l'URSS si stava preparando ancora una volta a combattere la seconda guerra mondiale con enormi eserciti formati da milioni di coscritti e riservisti. Milioni di soldati hanno bisogno di enormi quantità di armi e munizioni e ne hanno bisogno per essere pronti a riceverle quando sono mobilitati. Di conseguenza c'erano discariche di armi in tutta la zona occidentale dell'URSS. Per la maggior parte questi siti erano nominati come sedi di divisioni che avevano un personale minimale in tempo di pace, ma che avrebbero ricevuto una marea di riservisti, che avrebbero trovato ad attenderli tutto ciò di cui avevano bisogno per andare in guerra.

I sovietici dividevano le loro formazioni in 3 categorie. Per quanto mi ricordo dopo trent'anni, la categoria I era completamente equipaggiata, attrezzata e pronta a partire; la categoria II era in parte equipaggiata, ma completamente attrezzata e la categoria III lo era a livelli molto più bassi. L'idea è che le formazioni di categoria I erano pronte a partire immediatamente (quando cadde il muro di Berlino mi ricordo di aver appreso che le unità della Germania orientale avevano un preavviso di 48 ore per muoversi. Una posizione, tra l'altro, che indicava non intendevano attaccare e, dal momento che non intendeva farlo neppure la NATO, questo è probabilmente il motivo per cui siamo ancora tutti qui). Le formazioni di categoria II sarebbero state pronte a muoversi in una settimana o giù di lì, mentre le formazioni di categoria III ci avrebbero messo un paio di mesi.

L'intero sistema sovietico era basato su ondate di attacchi (scaglioni), l'una dopo l'altra, alla ricerca dei punti deboli, con arrivi successivi di rinforzi. Così le formazioni di categoria I, per esempio, nella DDR e nella repubblica popolare polacca avrebbero avuto il sostegno di formazioni di categoria II nelle loro retrovie, nelle repubbliche sovietiche bielorussa e ucraina, e così via; dietro a loro vi erano le riserve di categoria III nella RSFSR, etc.

Quando tutto si fermò, questo sistema fu fatto a pezzi. La Russia assunse la responsabilità per gli equipaggiamenti nei paesi del Patto di Varsavia e l'Ucraina, per esempio, nazionalizzò ciò che era sul suo territorio. Per quanto riguarda le formazioni avanzate di categoria I, la Russia la Russia assunse la responsabilità delle attrezzature e le spostò in Russia; quanto al personale, i militari di leva tornarono a casa e le varie nazionalità andarono nei loro paesi. In breve, da un giorno all'altro una divisione corazzata pronta a partire si trasformò in un mucchio di attrezzature senza personale, in attesa di essere rapidamente spostato in Russia. Non credo che ci fossero formazioni di categoria I nelle repubbliche sovietiche bielorussa e ucraina; mi sembra di ricordare che lì erano tutte di categoria II. Questi movimenti furono stati compiuti abbastanza rapidamente e un'intera organizzazione attentamente costruita andò distrutta. Ero solito spiegare quello che era successo con l'analogia che la Russia aveva avuto la punta della lancia e l'Ucraina e la Bielorussia avevano tenuto l'asta; entrambe di poco uso l'una senza l'altra. Ma le enormi discariche di forniture necessarie per portare le divisioni di categoria II al livello di categoria I sono rimaste in Ucraina (e in Belarus').

Per alcuni anni la Russia fece finta che i siti sul suo territorio fossero divisioni reali (in quel tempo ero in contatto regolare con i nostri ispettori del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa e del Documento di Vienna), ma le uniche cose che gli ispettori trovavano mai, quando negli anni '90 andavano a ispezionare il sito di una cosiddetta divisione motorizzata o corazzata, erano campi di veicoli corazzati da combattimento con scarsa manutenzione, pochi ufficiali e nessun soldato. (noi ipotizzavamo che il segreto che i russi stavano a custodire era che non avevano nessun soldato – oh, sono tutti fuori a fare esercizi di formazione; oh, già... senza ufficiali e senza attrezzatura? Ma, siccome il Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa copriva solo le attrezzature, i russi erano completamente aperti a tale proposito, e non c'era nessun problema). Per inciso, la formazione militare era impossibile: mi ricordo di una donna russa che mi diceva che suo fratello era un comandante di compagnia – nella sua compagnia aveva due soldati! "Formazioni vuote" era l'espressione usata.

Poi, improvvisamente un'estate (non riesco a ricordare l'anno: all'incirca tra le due guerre in Cecenia), abbiamo ricevuto una valanga di notifiche (come richiesto ai sensi del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa), e ciascuna diceva cose come "togliete dalla lista la divisione motorizzata numero x; inserite nella stessa posizione la base di stoccaggio numero z". Quando tutto questo è stato completato, c'era un numero molto inferiore di divisioni (che sono state gradualmente trasformate in gruppi di brigata indipendenti) e molte basi di stoccaggio. Dopo averci pensato, abbiamo deciso che l'idea fondamentale delle basi di stoccaggio era un tentativo di fornire occupazione in sostituzione delle pensioni per gli ufficiali in eccesso. (Negli incontri di quel periodo, i militari russi ci dicevano sempre che non potevano semplicemente permettersi la pensione e le spese delle abitazioni per le centinaia di migliaia di ufficiali inutili. Gli altri ranghi erano facili da ridurre, naturalmente: così come erano stati coscritti, potevano semplicemente essere rimandati a casa in anticipo). Questi cambiamenti riconoscevano anche la realtà che le vecchie formazioni sovietiche erano finite per sempre.

Le cose cominciarono a cambiare in seguito. Ricordo bene uno degli ispettori che ritornò molto eccitato da un'ispezione di una brigata a Bujnaksk nel 1998 o 1999: qui, finalmente, c'era una formazione completa di tutte le attrezzature e degli uomini necessari e (in misura molto significativa), un comandante che comandava l'intera cosa. Non si stava più fingendo che una manciata di funzionari svogliati e un campo pieno di attrezzature si sarebbe un giorno magicamente riempito di coscritti diventando una vera e propria divisione. Questo processo sembra essere iniziato nel Caucaso del Nord, ed è uno dei tanti motivi per il notevole miglioramento delle prestazioni russe durante la seconda guerra cecena.

Così, alla fine di questo processo l'esercito russo 1. aveva l'inizio di una struttura razionale (gruppi di brigata) 2. aveva abbandonato la fantasia di essere di un enorme esercito multi-divisione con un problema temporaneo di personale 3. pseudo-divisioni con uno stoccaggio insicuro di armi presidiate da officiali scoraggiati erano state trasformate in qualcosa di più sicuro e propositivo e avrebbe potuto iniziare il processo di smaltimento di armi obsolete e insicure. Con i soldi e un governo stabile dal 2000, sono stati fatti anche altri miglioramenti.

Nulla di tutto questo è accaduto nelle forze armate ucraine. Così ci si può aspettare che il territorio dell'Ucraina sia disseminato di mucchi di armi mal custodite e di "formazioni vuote". Un funzionario russo ha recentemente confermato questo quando ha detto: "Quando l'Unione Sovietica è crollata, il territorio ucraino era pieno di milioni di fucili, mine, sistemi di artiglieria e altre armi. L'area in cui si svolgono oggi attività di combattimento, in cui Kiev dirige la sua operazione punitiva, non fa eccezione – c'erano magazzini di armamenti che la milizia ha sequestrato". Si dice che Slavjansk, in particolare, abbia avuto una discarica particolarmente grande in una vecchia miniera.

In breve, le forze armate ucraine sono nello stato pietoso in cui erano le forze armate russe negli anni '90, ma con in più un altro decennio e mezzo di abbandono. Gran parte di questo equipaggiamento decaduto non funziona più, ma se si cannibalizzano 100 carri armati per ottenere 10 veicoli funzionanti, questo è molto meglio di niente. E, va ricordato, il Donbass è pieno di meccanici, tecnici, artificieri ecc. Per non parlare di molte persone che attraverso la coscrizione e la guerra in Afghanistan sanno come far funzionare questi equipaggiamenti.

La maggior parte delle armi usate nella zona est dell'Ucraina viene dell'epoca della guerra afghana; il Grad BM-21, probabilmente l'arma più importante dell'arsenale dei ribelli e responsabile di una terribile distruzione, per esempio, è stato da quelle parti fin dagli anni '60. Infine, una caratteristica di molto materiale sovietico era che era facile da usare e molto, molto robusto. (Ricordate che questi ragazzi in realtà hanno preso un T-34 che aveva trascorso gli ultimi 50 anni su una lastra di cemento sotto la pioggia e la neve e lo hanno fatto funzionare: tutti i punti illustrati in una sola volta!)

L'altra cosa che ricordo che abbiamo imparato quando tutto era finito, era che, in contrasto con lo stile occidentale di avere discariche in spazi illuminati circondati da recinzioni, filo spinato, pattuglie armate e così via, cosa che rende il sito molto evidente ma fortemente protetto, lo stile sovietico era quello di avere qualcosa di molto più discreto in un posto fuori mano, e basarsi più sul silenzio per renderlo sicuro (una vecchia miniera, di cui il Donbass è pieno, sarebbe l'ideale). Dato che il quartier generale militare dell'URSS era a Mosca, è del tutto possibile che il governo di Kiev non sappia nemmeno dove siano molte di queste discariche. Un servizio che Mosca potrebbe aver fornito è di raccontare ai ribelli dove cercare.

Quindi, non ho alcuna difficoltà a vedere i ribelli che arrivano (o sono diretti) a una discarica e ne ottengono armi e munizioni; hanno persone che possono farle funzionare di nuovo e un sacco di ex-veterani dell'esercito sovietico per metterle all'opera. Inoltre ci sono le apparecchiature catturate quando i coscritti ucraini hanno abbandonato le loro posizioni (e sono un bel po' – questo sito tenta di effettuare una documentazione fotografica) e alcune cose acquistate oppure ottenute con bustarelle. Finora tutto quello di cui avrebbero avuto bisogno da Mosca è forse qualche apparecchiatura di comando e di controllo e dei servizi acquisizione dei bersagli.

Perciò, il problema militare dell'Ucraina di oggi è che ha resti avariati da due decenni di quello che era previsto in origine come una prima linea di supporto per gli elementi migliori e più pronti, ma che non è mai stato pensato come una forza a sé stante. E in questo periodo di Kiev ha cannibalizzato questo residuo e ne ha svenduto le parti migliori all'estero (la Georgia ha avuto un sacco di materiale dall'Ucraina). Così, i ribelli e le forze di Kiev sono molto più alla pari di quanto sarebbe nel caso normale di una ribellione contro il centro. Entrambi stanno imparando sul posto di lavoro, ma i ribelli hanno molta più motivazione, mentre Kiev dispone di uno stock maggiore di armi a cui attingere.

Così i ribelli stanno facendo meglio e più velocemente di quanto sia previsto normalmente e hanno una buona scorta di armi e munizioni. Questo è uno dei motivi per cui così tanti in Occidente sono convinti che la Russia deve averli aiutati.

Legnetti e calderoni

Come i piccoli riescono a battere i grandi

Molti in Occidente probabilmente si chiedono come i ribelli ucraini abbiano sconfitto le forze di Kiev senza molto aiuto da parte della Russia. Ma questo è avvenuto molte volte in passato; bravi ragazzi piccoli hanno spesso battuto cattivi ragazzi grandi: i vietnamiti hanno battuto gli americani, gli israeliani hanno battuto gli arabi nel 1948. Ma, per il nostro scopo, vale la

pena considerare come i finlandesi hanno battuto i sovietici durante la Guerra d'Inverno.

Nel 1939 l'esercito sovietico invase la Finlandia lungo l'intero confine. Le forze armate finlandesi erano piccole e non molto meccanizzate, ma erano determinate e conoscevano la terra su cui stavano combattendo – era la loro, dopo tutto. Le forze armate sovietiche erano grandi, altamente meccanizzata per gli standard del tempo, ma mal guidate (Stalin aveva ucciso o imprigionato i migliori comandanti circa un anno prima).

Così che cosa restava da fare ai finlandesi? Potevano arrendersi, ma erano finlandesi e poco inclini a farlo. Avevano due fronti da affrontare. Il primo era nel sud in Carelia. Qui avevano capito che non ci poteva essere ritirata. Così hanno tenuto la "Linea Mannerheim" e inviato lì tutte le armi pesanti che avevano. La strategia finlandese qui era la parola *sisu*. La traduzione inglese per *sisu* sarebbe qualcosa come "Non ci arrenderemo. Mai. Non importa che cosa succeda". Vi consiglio di guardare il film *Talvisota* per capire che cosa significasse.

Ma i sovietici invasero anche al nord lungo il confine. Dotati, ci viene detto, di dizionari svedesi-russo per quando sarebbero arrivati dall'altra parte della Finlandia. Qui i finlandesi non potevano impiegare le loro limitate armi pesanti o forze umane; ma non potevano permettersi di essere sconfitti nemmeno qui.

La parola finlandese *motti* significa un pezzo di legno tagliato e pronto per l'uso, come i legnetti per la stufa. I finlandesi tritarono gli invasori sovietici in quantità gestibili di legno. Il terreno era composto da foreste e laghi ghiacciati; terrificante per i coscritti russi, ucraini e bielorussi, ma una casa familiare per i finlandesi. I finlandesi facevano sugli sci percorsi paralleli alle strade su cui i sovietici erano obbligati a passare. I finlandesi tritarono le colonne sovietiche in *motti* con l'usio di *abbatis* (alberi abbattuti intrecciati per fare un ostacolo impenetrabile). I frammenti sovietici si ritrovarono in un incubo ostile ghiacciato con il solo cibo, carburante e munizioni che avevano con loro. Due soldati si riunivano per fumare una sigaretta; un cecchino invisibile uccideva uno di loro. Si accendeva una cucina da campo per dare un po' di cibo caldo; un cecchino invisibile uccideva il cuoco, un altro distruggeva la stufa. Truppe sovietiche facevano un'incursione nel bosco; non vedevano nulla, ma sulla via del ritorno un cecchino invisibile uccideva il loro ufficiale. Intere divisioni sovietiche sono semplicemente scomparse, non ne è stato lasciato nulla se non veicoli in frantumi e cadaveri congelati. La cosa ha funzionato: una piccola, leggera forza mobile di fanteria dedicata che conosceva il terreno ha sconfitto forze molto più pesanti; non è stato facile, ci sono stati combattimenti molto pesanti in alcuni posti, ma, in sostanza, le cinque o sei divisioni sovietiche che hanno invaso sono semplicemente scomparse. (Raccomando *A Frozen Hell* di William R Trotter).

Attrezzature sovietiche distrutte in Finlandia

A quel tempo, la maggior parte degli "esperti militari" scommetteva sui sovietici: più carri armati, più aerei, più uomini e così via. Proprio come la maggior parte degli "esperti militari" probabilmente ha scommesso che Kiev avrebbe sconfitto i ribelli.

Più o meno la stessa cosa è successa in Ucraina orientale; la parola preferita locale è "calderone" o котёл. La differenza principale è che è possibile creare *motti* nelle foreste, ma solo un котёл nella steppa. Io non conosco una migliore descrizione di come creare una sacca o un calderone di quella che è stata data da Saker. Ma è molto simile a come creare *motti*. Unità pesantemente meccanizzate, bloccate sulle strade, mal comandate, sono avanzate troppo e sono state tagliate fuori. A volte possono aprirsi la via d'uscita, ma è una situazione in declino se rimangono: ogni giorno hanno meno cibo, carburante, munizioni e acqua. Se non si aprono la loro via d'uscita combattendo, muoiono o si arrendono. In Ucraina è avvenuto in estate, così almeno non sono congelati a morte come avvenne a migliaia di sovietici nei *motti*.

Così il gioco è fatto, ecco come i piccoli ragazzi (ma che devono essere molto coraggiosi e molto determinati) possono battere i grandi. Vediamo la stessa cosa in Iraq o in Afghanistan, tra l'altro. La differenza è che gli insorti in Iraq o in Afghanistan non possono concentrarsi a causa della potenza aerea americana, così non possono mai creare un *motti* o un котёл.

E un'altra somiglianza, e molto importante, tra l'Ucraina orientale e la Finlandia, così come il Vietnam, l'Afghanistan, Israele nel 1948 o l'Iraq, per dirla con James Clapper, il direttore dell'intelligence nazionale (USA), è che gli aggressori non "prevedono la volontà di combattere". A giugno Poroshenko parlava di tutta la faccenda come qualcosa che sarebbe finita in fretta: "in ore, non in settimane".

Come disse quel grande stratega militare, Muhammed Ali, quando non hai i muscoli per stare in punta di piedi, fluttua come una farfalla, pungi come un'ape. E trita i tuoi nemici in *motti* se ne hai la possibilità.